

Concessioni
Oscuramento
sempre
più lontano

ROMA No, non si spegneranno tutte insieme lunedì. C'è ancora qualche giorno di vita per le tv private escluse dalla graduatoria. Gli oscuramenti delle emittenti «fuorilegge» saranno attuati non all'unisono, lunedì 24 agosto come annunciato, ma gradualmente. Non appena cioè le emittenti interessate riceveranno la «famigerata» raccomandata con ricevuta di ritorno che comunica ufficialmente l'esclusione dalla graduatoria. La conferma è arrivata nel pomeriggio di ieri da ambienti dello stesso ministero delle Poste. Una probabile «apertura», alla quale forse non sono estranei le prese di posizione dei Pds di questi giorni. Quanto ai numeri delle emittenti locali che prima o poi dovranno sparire, nessuna grande novità. Secondo i calcoli dei tecnici ministeriali le tv destinate a «sparire» del tutto saranno più o meno solo le più piccole, dal momento che le altre verranno «alleggerite» di qualche frequenza. Ma intanto non si ferma la turbolenza inescutibile fra tutte le emittenti «escluse». A parte Piemonte e Liguria (c'è un solo ricorso annunciato da parte delle tv appartenenti alle due regioni), lettere di protesta al ministero e alla presidenza del Consiglio, ricorsi, comitati di lotta stanno agitando un po' tutta l'Italia mentre stamani alle 10.30, a Ceglie Messapica in Puglia, ha luogo l'incontro su «Revisione concessione tv a cui partecipano associazioni e deputati. Nel Lazio, a Genzano, il sindaco ha scritto al capo dello Stato per protestare contro l'oscuramento di Reteazzurra, mentre l'emittente Tv8 di Bagheria (a Palermo) ha avviato la raccolta di firme per la propria sopravvivenza e ha deciso di organizzare una non stop. Non basta: dal fronte politico c'è ancora da segnalare l'interrogazione con cui il senatore padovano Cesare Sabbi chiede al presidente del consiglio e al ministro delle Poste chiarimenti, fra l'altro, sui termini dei ricorsi, sui criteri delle graduatorie, sull'opportunità dell'oscuramento, sulla questione delle tre Teletv.

Raitre
Ancora nubi
sul futuro
di Funari

ROMA Funari si Funari no. L'arrivo del presentatore romano a Raitre è ancora un giallo. «L'ultima volta che ho sentito i dirigenti della rete - dice - è stato più o meno dieci giorni fa, quando ho incontrato sia il direttore di Raitre, Guglielmi, sia il presidente Rai, Fedullà», dice Funari. «Può anche darsi che in Rai abbiano discusso di farmi una proposta concreta, ma a me per ora non ha detto nulla nessuno». La risposta del bersagliatissimo presentatore cacciato da Italia 1 arriva a seguito di un'inchiesta secondo la quale per lui, Raitre aveva già pronto un contratto per l'autunno prossimo. Non per Mezzogiorno italiano - cioè la trasmissione quotidiana con politici in cui sia Guglielmi sia Funari speravano ma per il programma del sabato sera. Lo spazio quotidiano dalle 12 alle 13 continua infatti a essere, per volontà dei dirigenti Rai, riservato ai «programmi culturali» del Dsc. Funari si è detto «molto pessimista» sulla possibilità di raggiungere un accordo con Raitre. «Le mie idee in materia - dice - sono chiare. Ho bisogno di un appuntamento quotidiano con i telespettatori per mettere a fuoco argomenti anche politici da trattare poi in uno spazio più ampio. Solo così potrei offrire al pubblico notizie vere, precise, scavate, come ho sempre fatto». Ma da un colloquio avuto col presidente della Rai, Funari ha capito che, per una trasmissione quotidiana, non c'è niente da fare: rimarrebbe cioè gli appuntamenti del Dipartimento scuola educazione e al conduttore toccherebbe un solo programma la settimana che, anche se di peso come il sabato sera, non basta: «Andare in onda una sola volta alla settimana significherebbe ridimensionare il mio modo di fare tv. Non posso accettarlo, tradire me stesso e il pubblico. Indietro non torno». E poi, secondo Funari, «la mia violenta estromissione dalla Fininvest è stata un fatto politico. Evidentemente devo lasciare a qualche potente. Non vedo perché, ora, la Rai dovrebbe permettermi di andare in onda».

Francesco Rosi è tornato a Napoli per girare un film-documento

Diario all'ombra del Vesuvio

A trent'anni da Le mani sulla città Francesco Rosi è tornato a Napoli per girare un film documento sullo stato attuale della sua città. Ma Diario napoletano è anche un modo per raccontare la sua autobiografia, ritrovare alcuni suoi film e lanciare un appello ottimistico per denunciare politica e mafiarie che dilagano in tutto il paese. Il film, prodotto da Raitre, è destinato al piccolo schermo.

MONICA LUONGO

Non è facile raccontare di Napoli senza rischiare di cadere nell'oleografia e nei luoghi comuni. Ma più di ogni altra cosa non è facile dire di questa città quando ci si è nati e poi si è andati via. Francesco Rosi, a trent'anni da Le mani sulla città, è tornato a girare a Napoli un film documento, una sorta di diario intimo che registra contemporaneamente passato e presente della sua vita e di Partenope, l'antica città che la leggenda vuole essere nata su una spiaggia dove una sirena aveva scelto di morire.

Diario napoletano, prodotto da Raitre e destinato al piccolo schermo, è nato da un incontro avvenuto un anno fa nella facoltà di architettura di Napoli, dove Rosi fu invitato a presentare Le mani sulla città e a discutere insieme a urbanisti e intellettuali, fra cui figuravano Bruno Zevi, Cesare De Seta, Alfredo Galasso, Mario Craveri e il fratello del regista, Massimo, architetto. L'incontro è diventato una scusa per uscire fuori da quell'aula del centro storico e compiere una passeggiata dolorosa e piena d'amore tra i quartieri degradati. Lo scempio edilizio della collina di Posillipo, il gigantismo del Centro direzionale, i caseggiati occupati del rione 167 di Secondigliano. Ma anche in luoghi mitici e suggestivi, come il museo di San Martino, piazza San Domenico Maggiore e l'Osservatorio vesuviano, centro di con-



Una strada del centro storico di Napoli. Rosi vi ha ambientato il suo «Diario».
Ma l'intreccio tra realtà e memoria scavalca la questione napoletana. «Ho fatto un film nella mia città, prosegue Rosi, dove l'intreccio tra politica e malaffare era più evidente che altrove. Per trent'anni in questo paese c'è stato il sacco edilizio da tutte le parti. Ora a distanza di anni sta esplodendo altrove, a Milano con tangentopoli, co-

24 ORE
GUIDA
RADIO & TV
Illustration of a person sitting at a desk with a radio and TV.

OK IL PREZZO È GIUSTO (Canale 5, 18). Toto-mercato del pomeriggio con Iva Zanicchi. Oggi le sei vallette dai soprannomi stravaganti (Poker, Tre X, Squeeze, Cassaforte, Salvadanaio e Tentazione) offrono, tra i premi più ambiti, un computer, un set d'arredamento e un'automobile.
STASERA MI BUTTO. E TRE (Raidue, 20.30). Decimo appuntamento con il varietà di Giorgio Faletti e Toto Cutugno in diretta dalla discoteca Bandiera Gialla di Rimini. In programma le abituali gare tra imitatori e vallette, l'esibizione degli «animali-attori» e infine scendono in pista i «tipi da spiaggia», che raggruppano comici e cabarettisti.
SCHERZI A PARTE (Italia 1, 20.30). Replica della fortunatissima candid camera di Teo Teocoli e Gene Gnocchi. Tra le vittime di stasera Clarissa Burt, che si esibisce in una discoteca dove il pubblico la ignora; Salvatore Schillaci, protagonista di una lite davanti a un distributore di benzina e Remo Gironè, che viene messo in imbarazzo dai modi del conduttore Jocelyn durante una cena.
COWBOY JUNKIES SPECIAL (Videoameric, 22). In concerto il rock energetico di uno dei gruppi americani che va per la maggiore, corredato da un'intervista al leader Margo Timmins, che presenta l'ultimo album Back-eyed man.
AMERICAN GLADIATORS (Italia 1, 22.30). Gioco-spettacolo in cui militari e sportivi americani si sfidano in imprese atletiche e di abilità. A commentare l'inossidabile Dan Peterson.
MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). Replica di una puntata andata in onda dodici anni fa: nel salotto del popolare giornalista-conduttore l'onorevole Mario Segni, lo scrittore Paolo Pinto e l'attrice comica Lella Costa.
CONCERTO PER NAPOLI (Raiuno, 23.05). Mana Giovanna Elmi presenta una serata interamente dedicata a Napoli. Sul palcoscenico la cantante Gloriana e interviste a Linda Chnsian e Luciano Pavarotti.
SPECIALE FESTIVALBAR (Italia 1, 23.15). Il cantante Al Jareau è l'ospite d'eccezione della puntata di stasera. Benedetta Mazzini, figlia di Mina, intervista Jerry Scotti dietro le quinte del festival, che racconta tutto della sua carriera, a partire dagli inizi come deejay.
COLOMBO E L'ERA DELLA SCOPERTA (Raidue, 23.30). Terza puntata della trasmissione realizzata per il cinquecentenario della scoperta dell'America che ripercorre le tappe del viaggio che portò l'esploratore genovese fino al nuovo continente. Stasera il programma si occupa delle tre famose caravelle, la Nina, la Pinta e la Santa Maria, e delle tappe del loro viaggio nell'oceano atlantico.
(Toni De Pascale)

Grid of TV program listings for channels RAIUNO, RAIDUE, RAITRE, 5, SCEGLI IL TUO FILM, TMC, ODEON, TELE+, and RADIO. Each cell contains a time slot and program title.